



COMUNICATO STAMPA

PER LE EX FONDERIE UN PROGETTO CHE COMPRENDE ARTE, SCIENZA E TECNOLOGIA E LA SEDE DELLA NUOVA FACOLTA' DI DESIGN

Il Tavolo di confronto creativo consegna la proposta al Sindaco di Modena

Lo scorso giovedì 31 Maggio si è concluso il processo partecipativo indetto dal Comune di Modena per la riqualificazione dell'area delle Ex Fonderie Riunite, dopo oltre due mesi di intenso lavoro che hanno visto cittadini, istituzioni, associazioni ed enti confrontarsi sul terreno di un dialogo complesso e costruttivo.

Il gruppo partecipante al processo ha sottoscritto un documento ufficiale contenente la proposta finale, consegnata al sindaco lunedì 4 giugno alle 11, per essere discussa il giorno seguente dalla Giunta comunale.

Il progetto finale è stato denominato D.A.S.T. (Design, Arte, Scienza, Tecnologia) e riunisce 18 delle 20 proposte presentate il 17 e 18 marzo alle giornate dell'Open Space Technology, integrandole in un progetto multidisciplinare che guarda a modelli ed esperienze diffusi internazionalmente.

D.A.S.T. è un centro integrato e partecipato dove discipline spesso tra loro estranee trovano modo di interfacciarsi, condividendo una progettazione culturale di rilevanza almeno regionale. Secondo la proposta elaborata, all'interno dell'area ristrutturata delle Ex-Fonderie Riunite si darà vita a spazi per lo più di utilizzo comune, nei quali i visitatori saranno chiamati ad essere co-protagonisti sia di iniziative volte alla divulgazione scientifica e alla valorizzazione delle competenze tecnologiche e meccaniche sia di manifestazioni in ambito culturale, storico e artistico. Inoltre, lo spazio sarà abitato anche dalla nuova Facoltà di Design Industriale promossa dall'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia, che consentirà di assumere il design e la progettazione industriale come ponte di collegamento tra scienza e arti, nel rispetto del ruolo delle Fonderie Riunite nella storia di Modena e del suo sviluppo industriale. Per garantire il costante utilizzo di tutti gli spazi previsti si prevede la nascita di un'ente gestionale unico come ad esempio una Fondazione di Partecipazione, che risponderrebbe bene alla necessità di una gestione condivisa in continuità con il processo partecipativo che ha dato origine alla proposta, orientandosi contemporaneamente verso l'obiettivo di una gestione economica il più possibile autofinanziata.

La proposta D.A.S.T. è sorretta da firmatari che mettono in campo competenze consolidate nei rispettivi ambiti: oltre all'Università, anche Officina Emilia, l'Istituto Storico, l'associazione Amici delle Fonderie, la Consulta della Cultura e il gruppo "Fonderia delle Arti" che riunisce alcuni gruppi e associazioni modenesi che si occupano di organizzazione e produzione di eventi artistici. Ma bisogna sottolineare che il processo partecipativo ha fatto emergere una grande ricchezza di contributi anche da parte di privati cittadini, che hanno costruito passo passo insieme alle associazioni, gli enti e i facilitatori un percorso il cui esito largamente condiviso è stato sottoscritto da ben diciotto delle venti realtà presenti all'Open Space.

Nel breve tempo che ha separato la prima riunione del Tavolo (30 marzo) da quella finale (31 maggio), le proposte presentate inizialmente hanno subito un processo lento di ripensamento, alla luce di tutte le altre, con la consapevolezza che nella società attuale la forza e vitalità di un progetto culturale è direttamente proporzionale alla sua continua capacità ricettiva rispetto a stimoli e presenze inizialmente non previste e non prevedibili. Al di là quindi della decisione finale riguardo la destinazione d'uso delle Ex-Fonderie, che come noto compete all'Amministrazione Comunale, l'esperienza del Progetto di Partecipazione ha portato alla luce la consapevolezza che il non facile esercizio di reciproco ascolto attivo e di invenzione progettuale congiunta richiesto ai partecipanti al Tavolo di Confronto ha costituito un contributo originale e coraggioso alla discussione sulle pratiche relative ai processi decisionali nelle politiche pubbliche nel nostro Paese.

Il progetto D.A.S.T., che peraltro dovrà essere ancora approfondito su alcuni punti, in particolare per quanto riguarda il nodo dei finanziamenti per la ristrutturazione dell'edificio, oltre che per la definizione quantitativa puntuale degli spazi interni ed esterni, trova sicuramente un valore aggiunto nel processo stesso che ha portato alla sua elaborazione e nel lavoro comune che ha portato rapidamente a una decisione quasi unanimemente condivisa.

Modena, 4 giugno 2007

il presente comunicato stampa è scaricabile dal sito www.comune.modena.it/exfonderie